

Federico Barocci 1535-1612

L'incanto del colore. Una lezione per due secoli

Siena, Complesso Museale Santa Maria della Scala - Fino al 10 gennaio 2010

di MARISA SACCOMANDI

A trent'anni dall'ultima mostra su questo grande pittore si vedranno, riunite nel Complesso Museale di Santa Maria della Scala, 34 sue opere su 130 complessive di altri artisti contemporanei e non.

Federico Fiori detto Barocci ebbe in vita una notorietà pari a quella del concittadino Raffaello ed ottenne riconoscimenti in tutta Europa. Qualcosa però impedì all'artista di consolidare questa fama nella ristretta cerchia dei grandi che ottenevano committenze dal Pontefice, dal clero e dalla nobiltà: la salute.

Federico Barocci, *Deposizione dalla Croce*, olio su tela, cm 412 x 232, Perugia, Cattedrale di san Lorenzo (Cappella di San Bernardino), Nobile Collegio della Mercanzia



Per 52 anni soffrì le pene dell'inferno. I dolori in tutto il corpo non gli permettevano di lavorare per più di due ore al giorno: una la mattina e una la sera.

Era nato a Urbino e ben presto si era trasferito a Roma, per studiare e ricevere i primi incarichi. Il suo talento emerse subito – lo stesso Michelangelo apprezzava i suoi lavori – ed ottenne da Papa Pio IV, l'incarico di affrescare il *Casino* in Vaticano. Il brillante esordio sarebbe stato solo l'inizio di un percorso glorioso, come era successo a Raffaello, ma l'artista cominciò a star male. Pensò di essere stato avvelenato per gelosia, pratica consueta per far fuori i concorrenti, la stessa morte di Raffaello a 37 anni è ancora avvolta nel mistero...frettolosamente archiviata come avvenuta per "eccessi amorosi".

Lui sopravvisse, ma capì che lo spregiudicato e violento mondo romano non faceva per lui e ritornò da dove era partito.

Federico Barocci, *Autoritratto*, olio su tela, cm. 42,2x33, Firenze, Galleria degli Uffizi – Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino

